agenda ND 2022.qxp_Layout 1 05/11/21 14:24 Pagina 8

3 LUNEDÌ

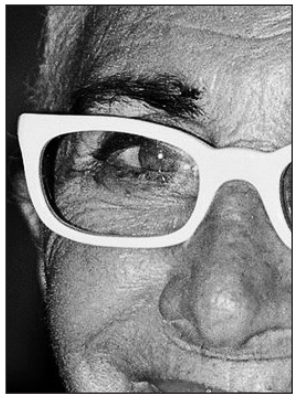
4 MARTEDÌ

5 MERCOLEDÌ

6 GIOVEDÌ

7 VENERDÌ

8 SABATO



LINA WERTMÜLLER
Roma, 1928

Le motivazioni dell'Oscar alla carriera ricevuto nel 2020 per il film "Pasqualino Settebellezze" riassumono bene il profilo artistico di questa grande regista: "il suo provocatorio scardinare con coraggio le regole politiche e sociali attraverso la sua amata arma, la cinepresa". Indimenticabili i suoi film i cui lunghi titoli evocano pagine di cronaca di una umanità varia, indagata in modo ironico, drammatico e grottesco nello stesso tempo, non risparmiando stereotipi sulle classi sociali (borghesia e proletariato) e sulle differenze territoriali (Nord e Sud). "Mimì metallurgico ferito nell'onore" (1976), "Film d'amore e d'anarchia" (1973)", "Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto" (1974), "La fine del mondo del nostro solito letto in una notte piena di pioggia" (1978), "Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova. Si sospettano moventi politici" (1978), "Metalmeccanico e parrucchiera in un turbine di sesso e politica" (1996). Anche il tema del terrorismo viene affrontato con dissacrante comicità in "Scherzo del destino in agguato dietro l'angolo come un brigante in strada" (1983). Approdata all'arte cinematografica dopo un lungo excursus di teatro e di lavoro come autrice e regista per la TV (chi può dimenticare il "Giornalino di Giamburrasca"?), ha dato grande prova di sé come regista e sceneggiatrice anche nel mondo lirico.

9 DOMENICA

agenda ND 2022.qxp_Layout 1 05/11/21 14:24 Pagina 10

10 LUNEDÌ

11 MARTEDÌ

12 MERCOLEDÌ

13 GIOVEDÌ

14 VENERDÌ

15 SABATO

16 DOMENICA

SHIRIN NESHAT
Ghazvin (Iran), 1957

Artista visiva e regista di fama internazionale. Nata in una piccola località nei pressi di Teheran, a 17 anni si trasferisce negli Stati Uniti per studiare e lì inizia il suo percorso artistico con la fotografia. Fin dalle sue prime opere si fa conoscere a livello mondiale come una delle artiste contemporanee più rappresentative nell'esplorare la complessità delle condizioni sociali nella cultura islamica, con uno sguardo particolare al ruolo della donna. Dal 1996 le è proibito tornare in Iran per i contenuti delle sue produzioni che, in modo provocatorio, evidenziano le contraddizioni della condizione femminile nella società islamica o raccontano le differenze tra Occidente e Medio Oriente, come in "Women of Allah" (1993-97), ritratti di donne velate che abbracciano pistole. Esordisce alla regia nel 1998 avviando una collaborazione con la filmmaker iraniana Shoja Azari con la quale realizza la trilogia "Turbulent", (Premio Internazionale alla Biennale di Venezia), "Rapture" (1999) e "Fervor" (2000), dedicata al ruolo dei generi nella cultura islamica. L'apice del successo arriva nel 2009 con "Donne senza uomini" (Leone d'Argento per la migliore regia al Festival di Venezia); attraverso la storia simbolica di quattro donne il film è dedicato alla memoria di coloro che, dalla rivoluzione del 1906 fino al Movimento Verde del 2009, hanno dato la vita, lottando per la libertà e la democrazia in Iran. Del 2021 è il recente film commedia "Land of Dreams", diretto insieme alla regista Shoja Azari.